

INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEL NUCLEO MDS DELLA CASERMA DEL  
GENIO FERROVIERI DI CASTELMAGGIORE -

Compagni,

è molto importante per noi far sentire questa sera la nostra voce, in quanto da tempo cercavamo l'occasione per incontrarci con i lavoratori delle ferrovie, con quei lavoratori che operano nel nostro stesso settore. Premettiamo che il RGT.G. Ferrovieri il cui comando è dislocato a Castelmaggiore, fa parte dell'arma del Genio e si tratta di un reparto altamente specializzato (almeno in teoria) che si occupa principalmente di treni, locomotive e in genere di lavori sulle linee ferroviarie. Il reggimento è composto da due battaglioni: il primo (ponti metallici scomponibili) ha sede in Castelmaggiore; il secondo denominato "esercizio" è dislocato a Torino; ciò notoriamente comporta delle difficoltà nelle attività di comando.

Il primo Battaglione, come è specificato dalla denominazione tecnica, si occupa soprattutto di lavori.

In base ad una ufficializzata intesa nel 1972 tra lo stato maggiore dello Esercito e la direzione generale delle Ferrovie dello stato, i militari costruiscono ponti metallici scomponibili sul territorio là dove determinate esigenze lo richiedono. Il materiale utilizzato è del tipo "SE" acquistato appositamente dalle Ferrovie dello stato dalla Germania.

Più interessante, in quanto caratterizza la specificità e la funzionalità politico-strategica del nostro reparto, è l'attività del secondo battaglione. E' un reparto formato da volontari che all'atto della chiamata alle armi chiedono di essere incorporati in questa specializzazione nella illusione che una volta trascorsa la ferma volontaria di tre anni (che viene giustificata come tirocinio) si passi meccanicamente, o perlomeno serva come punteggio di graduatoria, alle dipendenze dell'azienda autonoma delle FF.SS. Dunque questi giovani conseguono varie specializzazioni proprie del settore delle ferrovie, alcuni diventando macchinisti altri manovratori, altri capi-stazione (per lo più sergenti, marescialli e tenenti), capotreno (caporal-maggiori o sergenti), deviatori; si noti come la specializzazione sia solo prerogativa dei graduati, mentre la truppa ha funzione di manovalanza generica. La specializzazione viene acquisita nei corsi appositi promossi dalle FF.SS. Il battaglione "esercizio" gestisce la linea ferroviaria Chivasso-Aosta, formata da ben 19 stazioni. Tutto il personale è interamente militare. E' scena nota a tutti i lavoratori delle FF.SS. come i macchinisti e il personale viaggiante a Chivasso scendono dai treni per lasciare il posto ai militari. Inoltre vengono chiamati durante i periodi di ferie o delle festività a rimpiazzare l'insufficiente personale civile. Quest'anno oltre 200 militari sono stati impiegati in questo modo in numerose stazioni del territorio (Carnia, Campania, Sicilia, Emilia e Piemonte). In quest'ultimo anno all'interno del I° BTG. di Castelmaggiore si è avuta una enorme crescita del Movimento democratico dei soldati, stimolata dalle condizioni di vita in cui siamo costretti a vivere e in occasione della conflittualità sorta soprattutto durante la costruzione di un ponte ferroviario in località Fornacette in Toscana.

Tale ponte fu costruito in tempo record, grazie ai vari ricatti relativi a permessi e licenze che venivano appositamente messi in opera dagli ufficiali. Il lavoro fu eseguito senza le relative e necessarie precauzioni

in termini di sicurezza e assistenza medica che lavori di questo tipo richiederebbero, con una retribuzione giornaliera di 605 lire, nemmeno lontanamente paragonabile alle vigenti tabelle sindacali, con un intero stuolo di gerarchetti che ci davano i tempi e i ritmi.

Da tutta questa tematica nascono i problemi derivanti dalla necessità di porre in essere rapporti con le forze sociali e politiche, privilegiando quelli col movimento operaio, che si battono per la difesa dei diritti civili e della democrazia nel paese. A questo punto vorremmo sottolineare due aspetti caratterizzanti la problematica del G. Ferroviari :

L'arma del Genio offre una copertura efficientistica e umanitaria (quasi di civilizzazione) ai potentati militari e alla loro funzione repressiva e anti-popolare. Sono infatti frequenti i discorsi che tendono a motivare i generi, spiegando ~~che~~<sup>ad</sup> essi che, se al limite si può dubitare del senso e della necessità di alcuni reparti delle FF.AA. in quanto effettivamente il senso comune preferisce gustarsi la pace che prepararsi alla guerra, questo discorso non può certamente valere per reparti con un alto grado di operatività come quello del Genio, la cui alta funzione civile e costruttiva non può essere messa in dubbio da nessuno.

Tale discorso si riflette sui soldati nel senso di una forte "operaizzazione" in cui l'aspetto addestrativo e militare risalta pressochè unicamente nel modo di operare e di gestire la forza-lavoro dei militari di leva.

E' cioè lo specchio fedele del come le gerarchie militari ma soprattutto i potentati civili ed economici vorrebbero vedere organizzata la vita civile in ogni settore; ecco perchè riteniamo illusoria l'opinione di chi accetta la gerarchia militare ritenendola giustificata dal tipo di contenuto (cioè di scopo) sul quale essa si fonda, proponendo solamente di sottrarre alle regole gerarchiche il tempo "fuori-servizio" dei militari.

Come si diceva prima, i due aspetti che si è cercato brevemente di accennare danno luogo ad una particolarità del nostro nucleo, e si tratta di una particolarità che pare possa operativamente consentirci di impostare in modo nuovo e diverso la soluzione dei rapporti con le forze sociali e politiche che operano nel movimento operaio.

Infatti, la nostra condizione specifica è quella di essere una parte omogenea classe operaia, con gli stessi ma non analoghi problemi e con in più una rigidissima militarizzazione per quanto riguarda l'inquadramento e la disciplina.

Non abbiamo quindi bisogno di mediazioni ad alcun livello per porre alla classe operaia ed al suo sindacato un discorso di ricomposizione di classe.

Ciò risulta chiaro da due considerazioni: una sugli investimenti, l'altra riguardante l'utilizzazione del Genio come esercito di riserva.

I recenti provvedimenti di ristrutturazione delle FF.AA. che hanno comportato uno stanziamento di 3000 miliardi divisi tra le 3 anni, mostrano come il capitale in un periodo in cui l'elevata combattività operaia ostacola la sua politica di investimenti, abbia scelto, per la soluzione della crisi che attraversa, di puntare anche sulle FF.AA. come uno strumento per operare la propria riconversione industriale mediante il rilancio dell'industria bellica e delle opere cosiddette civili, in un settore contraddistinto da ca-

caratteristiche che li mettono al riparo da ogni tentativo di controllo democratico delle scelte. Il capitale intende cioè avvalersi anche della struttura militare per riprendersi il fiato reso sempre più corto dalle lotte operaie, rafforzando così a sua volta la struttura militare stessa, che uscendo dallo "straccionismo" per cui è famosa sicuramente vedrà aumentato il proprio ruolo di arbitro nella situazione politica.

L'altro motivo per cui la situazione in cui siamo costretti è di immediato e reale interesse per la classe operaia è strettamente legato al primo.

Ciò infatti che fa sperare al capitale ed altro suo braccio armato di passarla liscia in questa opera di vera e propria riconversione industriale, è la struttura militare, gerarchica, violenta e repressiva, che è tale non per abuso ma per legge, e che pertanto dà le più grandi garanzie di immobilità e di sicurezza. Queste caratteristiche della struttura militare sono le stesse che consentono di usare sempre più spesso l'esercito in funzione immediatamente anti-operaia quando non di ordine pubblico, come si è visto in occasione degli scioperi dei ferrovieri.

A parte le valutazioni che si potrebbero dare sulla giustizia o meno di uno specifico sciopero in particolari momenti politici, quello che ci interessa sottolineare è la funzione che alcuni settori della gerarchie militari politiche ed economiche danno al Genio Ferrovieri, cioè quello di utilizzarlo come una massa di forza lavoro disponibile ad atti di crimine.

Già a questo punto si può affermare che l'interesse della classe operaia ad imporre il suo tipo di riconversione industriale; nonchè a recuperare e conservare la propria forza contrattuale ai fini dell'auto-tutela sindacale, ~~così come per~~ ~~questi~~ ~~motivi~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~alla~~ ~~base~~ ~~di~~ ~~ogni~~ ~~movimento~~ ~~di~~ ~~liberazione~~ ~~operaia~~ ~~è~~ ~~la~~ ~~necessità~~ ~~politica~~ ~~di~~ ~~democratizzare~~ ~~la~~ ~~struttura~~ ~~militare~~, ~~così~~ ~~da~~ ~~porre~~ ~~anche~~ ~~all'interno~~ ~~di~~ ~~essa~~ ~~quegli~~ ~~ostacoli~~ ~~che~~ ~~all'esterno~~ ~~sono~~ ~~stati~~ ~~posti~~ ~~ai~~ ~~progetti~~ ~~del~~ ~~capitalismo~~.

Strettamente legato a questo discorso è poi la necessità di fare chiarezza su un altro problema relativo alla provenienza dei fondi per gli investimenti per quanto riguarda i lavori nel settore militare.

Abbiamo infatti il sospetto che in realtà alle voci ufficiali del bilancio della difesa vadano aggiunti miliardi che vengono annualmente destinati all'esecuzione di opere pubbliche destinate al Genio. Queste opere vengono finanziate dal Ministero della Difesa coi miliardi preventivati dal bilancio del ministero dei lavori Pubblici e dei Trasporti? Se è così darebbe un fatto gravissimo soprattutto in questo periodo di crisi e di disoccupazione. Su questo problema proponiamo di fare piena luce e per il momento ci limitiamo ad indicarlo.

Nel quadro delle premesse e delle considerazioni ora svolte bisogna tentare di indicare in concreto quale può essere il tipo di iniziativa che possa mettere in movimento dei soldati con la classe operaia locale e le forze politiche democratiche. Il problema è come è noto reso difficile dalle caratteristiche del nostro lavoro politico, costretto alla clandestinità, almeno fino a quando non si sarà creata una forte solidarietà fra i soldati democratici e i sindacati e le forze politiche democratiche. Va dubito detto che in questa nostra "uscita alla scoperta" noi dobbiamo stare bene attenti a cautelarci coprendoci bene le spalle e per questo quella che già per noi è indicazione strategica, cioè la

la conquista di rapporti politico-istituzionali dialettici e costruttivi con le formazioni storiche della C.O., diventa di primaria importanza anche da un punto di vista prettamente tattico, in quanto la sola che può consentirci di comunicare e uscire pubblicamente dalle caserme, nonchè a fermare il braccio dell'aspirale repressiva alla quale abbiamo dovuto sottostare. Ecco perchè dobbiamo stringere <sup>col</sup> rapporti che già abbiamo con le forze della sinistra in quello spirito unitario che è alla <sup>delle scelte</sup> base del movimento dei soldati.

Secondo noi quella che esposta è una priorità logica e di valore, con la quale vanno certamente integrate altre iniziative rivolta genericamente alla popolazione finalizzate allo scopo di integrare in soldati nell'ambiente e nel territorio in cui sia pur forzatamente trascorrono un intero anno. Non si capisce infatti perchè le strutture di partecipazione democratica che la popolazione si è data (consigli di zona e di quartiere) non devono vedere anche i soldati come soggetti di pieno diritto. Si tratta in ultima analisi di portare in questi organismi e nelle forze politiche i punti della lotta quotidiana delle caserme per collegarli poi alla generale lotta che il movimento operaio ha intrapreso per una reale ed effettiva democratizzazione del paese.

Problemi come la sanità militare, la repressione interna, le condizioni igieniche, il supersfruttamento, non possono rimanere interne alla caserma, ma uscire e coinvolgere tutte le forze civili e democratiche delle zone circostanti le caserme. Chiediamo che già da questo nostro intervento possa prendere l'avvio di un rapporto più stretto tra il m.d.s. e le forze sindacali.

Movimento democratico dei soldati  
Caserma Montezemolo - Genio Ferrovieri  
(Castelmaggiore).